

Cognomi leccesi: saggio di studio linguistico e geografico¹

Antonio Romano & Elisa Di Nuovo*

Abstract. *This paper provides an essay on both a geographic and linguistic description of the dispersion of family names in the Lecce province (Southern Italy). Only the first ten names which are most widespread in the province are accounted for. After a short discussion about the names' origins given by some authoritative sources, a selection of maps is proposed in order to better describe the geographical distribution of the families with those names.*

Keywords: Family names, Lecce, Linguistics, Quantitative analysis, Geographic study.

Riassunto. *Il saggio propone una rassegna di dati linguistici e descrive la dispersione geografica dei primi dieci cognomi per frequenza della provincia di Lecce. Dopo una breve disamina dei dati offerti dalle principali fonti riguardo ai cognomi considerati, il contributo si sofferma sulle possibilità ricostruttive offerte dall'analisi della distribuzione geografica in merito alle dinamiche sociali e storiche.*

Parole-chiave: Cognomi, Lecce, Linguistica, Analisi quantitativa, Studio geografico.

1. Introduzione

Siamo debitori nei confronti di alcuni pionieri, come E. De Felice, per il consolidamento di una scienza antroponomastica in Italia e, al momento di affrontare un qualsiasi studio in questo campo, non possiamo esimerci dalla consultazione delle loro opere fondanti. La trattazione, sia pure sommaria del tema e in una prospettiva locale e divulgativa, non può infatti ignorare i contributi di alcuni importanti precursori (nella prima parte dell'ultimo secolo Migliorini e Tagliavini, in quelli precedenti Grande e Flechia): alcune loro riflessioni preliminari, talvolta non sfruttate negli studi successivi, si rivelano illuminanti per una corretta impostazione di uno studio quantitativo, linguistico e geografico (si veda ora le esaustive premesse di E. Caffarelli e C. Marcato 2008)².

Aggirando in questa sede la discussione sul significato e il valore sociale e antropologico che il cognome (nostro o di chiunque) assume nella nostra vita quotidiana, per la quale rinviamo a queste fonti, e omettendo di affrontare la questione dei tipi e delle varianti che si pone ogniqualvolta si debba procedere a uno spoglio di dati linguistici, procederemo snellamente nell'illustrazione delle modalità di raccolta dei dati e nella presentazione delle dieci schede relative ai cognomi numerica-

* Torino, antonio.romano@unito.it, elisa.dinuovo@gmail.com

¹ L'articolo rappresenta un saggio su un insieme di dati predisposto, analizzato e interpretato dall'autore AR. Si deve invece a EDN la realizzazione di tutte le carte del § 5. Salvo il § 2, scritto congiuntamente, la redazione è imputabile per il resto ad AR.

² E. CAFFARELLI, C. MARCATO, *Cognomi d'Italia: dizionario storico ed etimologico*, Torino, UTET, 2 voll., 2008.

mente più consistenti nella provincia di Lecce (già oggetto di studio di diversi autori: Parlangèli, Mancarella, Salamac, Stomeo, Colella oltre che di numerosi ricercatori locali). A ogni scheda, presentata con un supporto cartografico che illustri la distribuzione geografica del cognome, a conferma delle dinamiche di diffusione, sarà tuttavia associato un breve commento linguistico, discutendo le informazioni desumibili dalle più autorevoli opere sul tema.

2. Metodo

Sebbene gli studi onomastici quantitativamente più consistenti poggino oggi in molti casi sui dati dell'Agenzia delle Entrate, per quest'analisi si è fatto ricorso alla tecnica dello spoglio dei dati degli elenchi telefonici.

Un conforto ai dati ottenuti in questo modo può venire, tuttavia, per l'area indagata, da studi pluriennali come quelli di P. Minervini (2005-2008) condotti sulla base dei dati dei contribuenti residenti in Puglia nel 1996 (ricevuti dall'Ufficio Anagrafe del Ministero delle Finanze, nell'ambito di ricerche coordinate da M. Giovanna Arcamone). Altri riferimenti imprescindibili sono Rohlf's (1982) e vari contributi di O. Parlangèli (per la cui produzione in quest'ambito v. Mancarella 1975)³.

La novità del presente studio, limitato a un saggio interpretativo di carte di diffusione geografica, prelude a una ricerca più esaustiva sulle possibilità di lettura di questi dati linguistici in termini cartografici.

D'altra parte, una disposizione a ragionare sulla dispersione geografica dei cognomi e a riflettere, quindi, sulle dinamiche migratorie sul territorio, così come alla poligenesi e a condizioni di omonimia, è ormai offerta comunemente da siti *web* come *Gens* (< <http://www.gens.info> >) o *Cognomix* (< <https://www.cognomix.it/mappe-dei-cognomi-italiani> >) e l'accesso a mappe mute è ormai alla portata di tutti.

Per quest'analisi, condotta attraverso uno spoglio di dati eseguito manualmente sull'elenco telefonico 2005, è stata operata la scelta di non conteggiare i cognomi che in ciascun comune non fossero rappresentati da almeno dieci utenze non commerciali (negozi, studi etc.) né che fossero evidenti duplicati di residenze estive, balneari o simili (per quegli utenti e quelle località all'interno dello stesso comune che ne consentono l'esplicitazione). La tecnica degli elenchi telefonici, esplorata *ab origine* da E. De Felice (1978, 1980)⁴, è resa critica da molti fattori

³ P. MINERVINI, *Dizionario dei cognomi pugliesi*, Fasano, Schena, 2005 (con un *Appendice*, 2008); G. ROHLF'S, *Dizionario storico dei cognomi salentini (Terra d'Otranto)*, Galatina, Congedo, 1982; O. PARLANGÈLI, *Antroponomastica greca del Salento*, in «Atti del III congrès Int. de toponymie et d'anthroponymie», Bruxelles, 1951, pp. 810-847 (ri pubbl. in P. PARLANGÈLI, P. SALAMAC (a cura di), *Saggi Linguistici*, Lecce, Del Grifo, 2005, pp. 141-188); ID., *Andamento della frequenza dei cognomi studiati nel rapporto fra l'elemento greco e non greco nel comune di Novoli*, in «Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere», 86, 1953, pp. 131-158 (ri pubbl. in PARLANGÈLI, SALAMAC (a cura di), *Saggi*, cit., pp. 115-140); cfr. G.B. MANCARELLA, *L'onomastica nelle ricerche di O. Parlangèli*, in «Studi Linguistici Salentini», 6, 1975, pp. 37-48.

⁴ E. DE FELICE, *Dizionario dei cognomi italiani*, Milano, Mondadori, 1978; ID., *I cognomi italiani: rilevamenti quantitativi dagli elenchi telefonici, informazioni socioeconomiche e culturali, onomastiche e linguistiche*, Bologna, Il Mulino, 1980.

(evidenziati, tra gli altri, da Caffarelli 2002 e Minervini 2005)⁵, ma in questo caso, non essendovi altra scelta – la tecnica dello spoglio dei registri parrocchiali o anagrafici rivelandosi impraticabili su larga scala per ragioni varie –, si è preferito minimizzare l'approssimazione, con tecniche di correzione dei dati e con un riferimento a un'edizione SEAT, quella del 2005, che fosse ancora relativamente affidabile, prima cioè che il declino delle utenze domestiche conseguente dalla diffusione di telefoni cellulari personali intaccasse irrimediabilmente la rappresentatività, già precaria, di questi dati⁶.

Per esemplificare il metodo adottato riportiamo in *tab. I* il caso del comune di Castrì di Lecce elencando ciascun cognome con un numero di occorrenze maggiore o uguale a 10 e corredandolo del numero conteggiato di queste.

Tabella I. Primi 22 ranghi a Castrì di Lecce

rango	cognome	occorrenze
1	<i>Ingresso</i>	71
2	<i>Di Donfrancesco</i>	51
3	<i>Pellè</i>	44
4	<i>Buttazzo</i>	37
5	<i>Greco</i>	33
6	<i>Capone</i>	32
7	<i>Montinaro</i>	32
8	<i>Quarta</i>	31
9	<i>Bruno</i>	29
10	<i>Calogiuri</i>	25
11	<i>De Pascali</i>	25
12	<i>Raho/Rao</i>	20
13	<i>Calò</i>	17
14	<i>Longo</i>	16
15	<i>Murrone</i>	16
16	<i>Pascali</i>	16
17	<i>Perrone</i>	13
18	<i>Marullo</i>	12
19	<i>Palumbo</i>	12
20	<i>Capirola</i>	11
21	<i>Giannàccari</i>	11
22	<i>Morello</i>	10

⁵ E.CAFFARELLI, *L'antroponimia*, in «I dialetti italiani: storia, struttura, uso» (a cura di G. Clivio, M. Cortelazzo, N. De Blasi, C. Marcato), Torino, UTET, 2002, pp. 119-136; MINERVINI, *Dizionario*, cit.

⁶ Le valutazioni numeriche sono fatte in riferimento ai dati dell'elenco telefonico della provincia di Lecce dell'anno 2005. I valori relativi al numero degli abitanti dei centri analizzati sono sistematicamente arrotondati e sono menzionati in riferimento ai dati del censimento ISTAT della popolazione al 1° gennaio 2017. L'ordine approssimativo delle valutazioni deve tenere conto di questa distanza temporale non trascurabile e delle fluttuazioni numeriche che la popolazione può aver subito nei dodici anni intercorsi (si veda il capitolo *Valori e ranghi* in CAFFARELLI, MARCATO, *Cognomi d'Italia*, cit.).

I cognomi considerati su questa base corrispondono alle 568 utenze registrate e sono assunti a rappresentanza della popolazione attuale di 2920 abitanti che si riconosce in ciascuno di questi cognomi⁷.

La scelta può essere considerata radicale se si considera che, in questo caso, ben 41 cognomi dal r. 23 in poi sono esclusi perché poco rappresentati. Tra questi si trovano ad es., con attestazioni trascurabili, *Russo* e *Romano* (cognomi molto rappresentati altrove e, anzi, tra i più frequenti della provincia) ma anche *Rollo*, *Ricciardi*, *Verri* e altri, ancora meno comuni, come *Seghetti*, *Ronzino*, *Toraldo*, *Trovè* e *Vizzino*.

In questo modo, un cognome come *Ricciardi* non sarà cartografato a Castrì di Lecce, dove risulta minoritario e può derivare da un recente e, ancora, isolato movimento micro-migratorio. Risulterà però per i centri di Calimera (dov'è presente con 19 occorrenze) e Otranto (11 occorrenze) in cui si può considerare che rappresenti un insediamento più consistente e, verosimilmente, duraturo di persone con questo cognome.

La cartografazione avviene su mappe con indicatori in scala di grigi che quantificano la frequenza del cognome nelle località indicate (v. § 5)⁸.

3. Dati

Sono stati selezionati 1872 tipi, ai quali si aggiungono 33 varianti con un numero di occorrenze maggiore di 10, 165 varianti con un numero di occorrenze inferiore a 10, ma diverso da 1, e 147 varianti con una sola attestazione (per un totale di 345 varianti), risultando in 2217 forme diverse. Queste forme rappresentano un numero di utenti pari a 139.234 e cioè 15% ca. della popolazione attuale.

I primi dieci cognomi più diffusi secondo queste stime sono (tra parentesi r. = rango; seguito dal numero di occorrenze): *Rizzo* (r. 1; 2456), *Greco* (r. 2; 2438), *Perrone* (r. 3; 1530), *Quarta* (r. 4; 1442), *Romano* (r. 5; 1128), *Russo* (r. 6; 1005), *Longo* (r. 7; 931), *De Giorgi* (r. 8; 902), *Inghrosso* (r. 9; 748) e *Mazzotta* (r. 10; 724).

Questi dieci cognomi interessano, da soli, il 10% circa della popolazione salentina, ma non coprono nemmeno l'1% della popolazione italiana, stando a servizi di ricerca genealogica offerti da siti internazionali come *Name-statistics* o *Forebears*. Per alcuni di questi siamo quindi in presenza di un deciso condizionamento areale. Se, infatti, *Rizzo* rappresenta il 12° cognome più diffuso in Italia e *Greco* l'8°, per *Perrone* – che si delinea quindi come un cognome più tipicamente pugliese – bisogna scendere oltre la 100ª posizione. Con *Quarta*, ancora piuttosto localizzato, siamo su posizioni prossime al r. 1000, ma con *Romano* raggiungiamo di nuovo le prime posizioni nazionali, visto che questi risulta al 4° posto. Risaliamo poi ai vertici

⁷ Il calcolo può avvenire con un coefficiente che nel nostro caso risulterebbe decisamente più alto di quello medio italiano accuratamente studiato in CAFFARELLI, MARCATO, *Cognomi d'Italia*, cit., p. XVII.

⁸ Dobbiamo a P. Mairano e, soprattutto a V. De Iacovo, le ricerche esplorative preliminari sulle possibilità di cartografazione di questi dati con il *software R* (“The R Project for Statistical Computing” < <http://www.r-project.org> >).

della classifica con *Russo*, addirittura 3^o del *ranking* nazionale, mentre scivoliamo nella 4^a decade con *Longo*, che ha un significativo focolaio salentino, ma è diffuso anche in altre zone d'Italia. È poi di nuovo la volta, infine, di tre cognomi più esclusivamente leccesi: *De Giorgi* e *Ingresso*, addirittura non presenti tra i primi mille in Italia, e *Mazzotta*, prossimo al r. 1000.

4. Commento linguistico e riferimento alle fonti

I primi dieci cognomi più comuni della provincia di Lecce da noi rilevati hanno tutti un'origine piuttosto trasparente. Salvo qualche caso più controverso, come vedremo, le fonti più autorevoli convergono, comunque, verso ipotesi condivisibili anche se talvolta esplicitate rispetto a documentazioni dubbiamente correlabili e/o attraverso trafile derivazionali sovvertite (come si vedrà nel dettaglio). Anche la quantificazione numerica e il posizionamento possono essere discordanti. Li riferiremo comunque nell'ordine derivante dal *ranking* dei nostri dati (e cioè: *Rizzo*, *Greco*, *Perrone*, *Quarta*, *Romano*, *Russo*, *Longo*, *De Giorgi*, *Ingresso* e *Mazzotta*)⁹.

In merito all'origine, invece, che non costituisce oggetto di particolare innovazione da parte del nostro studio, precisiamo che tutti i cognomi qui trattati presentano una chiara caratterizzazione romanza condizionata arealmente. Di questi, solo *Mazzotta* e *Perrone* si distinguono per un'origine che, se anche non lo è pienamente, rivela una patina greca secondo Parlàngeli (1951)¹⁰.

Condividendo le riserve di altri autori, restringeremo il nostro campo d'indagine alla distribuzione geografica del dato attuale (in sincronia), senza la pretesa d'individuare la provenienza originaria dei capostipiti di nuclei familiari che possono essersi dispersi in aree più o meno estese e/o essere rimasti concentrati in quelle località che hanno agito come "epicentri"¹¹.

⁹ La nostra classifica sommaria collima perfettamente con quella desumibile dalle occorrenze rilevate da MINERVINI, *Dizionario*, cit., ed è ampiamente compatibile, nella maggior parte dei casi, con i ranghi segnalati da CAFFARELLI, MARCATO, *Cognomi d'Italia*, cit.

¹⁰ Vedi PARLANGÈLI, *Antroponomastica greca*, cit. Nel caso di *Mazzotta*, le forme greche registrate da questo, senza considerazione della consistenza numerica dei nuclei, non sono sufficienti per garantire una presenza derivante da migrazioni verso il Salento dalla Grecia (cfr. P. STOMEIO, *Cognomi greci nel Salento*, Galatina, Ed. Salentina, 1984, p. 9; v. dopo). D'altr'onde è significativo ciò che scrive PARLANGÈLI, *Andamento della frequenza*, cit., p. 142: "considererò greci quei cognomi che forse tali non sono (ad es. *Mazzotta*)". Questo secondo contributo parlangeliano, basato su valutazioni diacroniche progressive svolte con dati anagrafici del comune di Nòvoli, è l'unico a poter datare i tempi di affermazione di un cospicuo numero di cognomi salentini (da questo apprendiamo ad es. che un cognome oggi minoritario come *Agrimi* è attestato in modo consistente a Nòvoli sin dal XVI sec. mentre *Vetrugno*, oggi maggioritario, lo è soltanto dal XVII; *Rizzo* si presenta nel XVIII sec., da quando cioè il comune *Spagnolo*, affermatosi progressivamente nei secoli, comincia un progressivo in declino). Dalle tabelle di PARLANGÈLI, *Andamento della frequenza*, cit., possiamo leggere quindi che *Mazzotta* a Nòvoli è già presente – insieme a *Greco* – nel XVI sec., con 16 occorrenze (mentre tutti i cognomi greci si affermano nei secoli successivi). Resta limitato a questo scopo il contributo che può dare, invece, nel complesso un volume come quello di P. SALAMAC, *Onomastica leccese del XVIII secolo*, Lecce, Milella, 1995), valido strumento di verifica, le cui potenzialità sono tuttavia ridotte dalla mancata indicazione del numero di occorrenze.

¹¹ Cfr. CAFFARELLI, MARCATO, *Cognomi d'Italia*, cit.

Rizzo, collocato al r. 3 in Puglia – con 10913 occorrenze nel leccese – da Minervini (2005, p. 12), è da questi (come generalmente propongono le fonti consultate) associato a *Riccio* e varianti (del resto sono documentati casi accertati di variazione nella notazione grafica del cognome della stessa persona nel mistilinguismo latino-romanzo e poi latino-italiano tipico della nostra penisola). All'origine s'intravede sempre un formante di derivazione latina (ERICIUM 'riccio') collegato ai capelli "ricci [...] molto ondulati" (Minervini 2005, s.v.)¹². La stessa etimologia è proposta da Caffarelli & Marcato (2008, II-1459) che trattano separatamente il tipo (anche da *Rizzi*), attestandolo al r. 3 in Puglia, 2° a Lecce e 1° in provincia ("con nuclei consistenti a Nardò, ad Andrano, a Monteroni di Lecce, a Tricase, a Galatina, a Surno [sic], a Galatone e a Copertino"). L'etimologia da 'riccio' può essere in ogni caso generalmente controversa in quanto la metafora zoologica (e botanica) passerebbe attraverso un 'ispido, acuminato' e solo successivamente (o parallelamente) per un 'arricciato, ricciuto'. Stanti le forme più antiche, a nessuno sovviene tuttavia la possibilità di una poligenesi in base a collegamenti con derivati da lat. **rēctiāre* 'rizzare' o lat. *RĒTĪA* 'reti (da pesca)' (accennata da Caffarelli & Marcato 2008 per *Rizzari*), pur compatibili con la variazione nelle forme grafiche e le varianti (*Rizza*, *Rezza* etc.) attestate in uno spazio che resta linguisticamente molto differenziato¹³.

Greco è associato a 10848 occorrenze nel leccese e collocato al r. 2 in Puglia da Minervini (2005, 12). Deriva da un personale, a sua volta da un aggettivo nel significato etnico di "abitante della Grecia" o "della Grecia [...]" o in quello figurato di "furbo, astuto [...]". Presenta attestazioni documentarie sin dal XII sec. nel Codice Diplomatico Pugliese (Minervini 2005, s.v.). Secondo Caffarelli & Marcato (2008) deriva: "[d]al nome di persona Greco o dall'aggettivo etnico greco [...] [il quale] può riferirsi alla Grecia [...] o] a chiunque provenisse dall'altra sponda dell'Adriatico [...] oppure] nel Meridione d'Italia [...] a]i seguaci del rito cristiano bizantino [...]". Si tratta del 10° cognome italiano per frequenza [...] il 1° cognome in Puglia [...]: r. 1 [...] a Lecce (2° nella provincia, dove risulta 2° anche a Copertino e Nardò, con gruppi numerosi a Galatina, Nociglia e Gallipoli)" (Caffarelli & Marcato 2008, I-887).

Perrone, collocato al r. 8 in Puglia da Minervini (2005, 12), è testimoniato a Lecce da 7111 occorrenze. Il cognome è poi annegato da quest'autore nelle centinaia di forme ricondotte a *Pietro* (con conseguente assenza di riferimento ad atte-

¹² Per molti dei cognomi che passeremo in esame MINERVINI, *Dizionario*, cit., non esclude l'ipotesi di derivazione da un toponimo, anche quando quest'ultimo si localizzi in regioni distanti e si possa essere stabilizzato in quella forma in tempi anche più recenti (designando caseggiati abitati da individui di una famiglia indicata con quel dato cognome). Allo stesso modo destano perplessità alcuni collegamenti con toponimi da cui l'antroponimo deriverebbe per accorciamento (come in questo caso *Riccio* < *Riccione*!). D'altra parte accade pure di leggere, nei lavori di quest'autore, ipotesi di origine 'ideologica' rinascimentale novecentesca per cognomi con evidente attestazione anteriore e in un'epoca storica in cui il cognome non era più arbitrariamente modificabile.

¹³ Si noti che (*da*) *Rezza* è documentato a Lecce nel 1213 (cfr. ROHLFS, *Dizionario storico*, cit.).

stazioni storiche o ipotesi etimologiche specifiche). Similmente, Caffarelli & Marcato (2008, II-1312) lo riconducono a un derivato di *Perro* a sua volta da *Petrus*, ma non lo dissociano da *Parrone* e, dunque, da *Parri* (< (*Gas*)*parri*). Con Rohlf (1982), che rammenta l'esistenza di *Perron* in Francia (e Valle d'Aosta), affianco a *Peyron* e derivati – aggiungiamo –, documentano invece un *Perronus* attestato per San Severo nel Codice diplomatico barese. A questo fa riferimento anche Parlàngeli (1951), menzionando un *sire Perroni*. Parlàngeli non esclude una derivazione greca (date anche due attestazioni nel *Syllabus* del Trincherà) e riporta l'ipotesi di un'origine da prelat. **perra* 'roccia' (inizialmente formulata da Alessio; cfr. Parlàngeli 1951, §368). Quanto alla frequenza relativa, Caffarelli & Marcato (2008) lo fanno risultare 3° in provincia di Lecce ("6° nel capoluogo, tra i primi a Trepuzzi, San Donato di Lecce, Gallipoli, Nardò, Galatina, Campi Salentina" etc.).

Con le sue 6307 occorrenze leccesi *Quarta* è riportato da Minervini (2005) sotto *Quarto*, personale latino o numerale ordinale, il cui uso antroponomastico è motivato e documentato storicamente (mentre sembra mancare una documentazione storica specifica per *Quarta*; cfr. Rohlf 1982)¹⁴. Più lucida la trattazione della voce da parte di Caffarelli & Marcato (2008, II-1402) che lo trattano separatamente, riferendolo a lat. QUARTA "misura agraria" [...] oppure [...] *quarta* [...] misura di capacità [...], recipiente".

Per *Romano* Minervini (2005) dà 5271 occorrenze leccesi e un'origine legata al toponimo attraverso il tipo cognominale *Róma* (sotto il quale è trattata la forma specifica), ricondotto al gentilizio etrusco *Ruma*. Tra le ipotesi di derivazione, l'A. non dimentica il "cognomen latino etnico *Romanus* di età imperiale e di formazione romanza medievale" e la sua estensione nel Medio Evo all'Impero d'Oriente, insieme al corradicale *Romeo*. Lo stesso ne dicono Caffarelli & Marcato (2008, II-1468), trattandolo come tipo autonomo e definendolo "un etnico romanzo con cui si segnalava in generale l'appartenenza all'Impero, d'Oriente e d'Occidente, in opposizione a popolazioni che non fossero di origine latina o greca. In alcune regioni *romano* è stato persino sinonimo di *greco* in epoca bizantina, mentre più tardi *romano* è stato soprattutto utilizzato in opposizione a *greco*, per indicare i cattolici [sic] seguaci della chiesa di Roma". La sua diffusione nel leccese lo colloca, secondo questi AA., al r. 8 a Lecce (la formulazione sintetica pare suggerire r. 5 per l'intera provincia) e al r. 4 a Galatina (questi dati collimano con quelli che discutiamo al § 5).

Russo, collocato al r. 1 in Puglia da Minervini (2005) con 4785 occorrenze (a fronte delle 9962 del foggiano che spiegano la risalita al primo posto regionale), è trattato sotto il tipo *Rossi* e, come questo, considerato il derivato da un "soprannome in relazione col colore dei capelli e della barba" (Minervini 2005, s.v.). Pur sicuramente di antica attestazione, la documentazione medievale, non distinta tra le

¹⁴ Omettiamo i collegamenti con toponimi omonimi e l'ipotesi ideologica (v. nn. prec.) di MINERVINI, *Dizionario*, cit., così come ci sembrano ridondanti le attestazioni documentarie del XX sec.!

varianti (derivate e composte) neanche da Rohlfs (1982), è poco dirimente riguardo all'affermazione di questa forma specifica. Invece, stavolta l'abbaglio è in Caffarelli & Marcato (2008, II-1490) che, pur trattandolo come forma-base, partendo anch'essi da *rosso*, vi vedono una variante “con chiusura metafonetica della vocale tonica (-o- > -u-)” come se l'italo-romanzo derivasse dal toscano. Semmai, se l'origine è RŪBEUS, è il toscano che ha abbassato (regolarmente) la Ū tonica. In ogni caso la metaforia è inessenziale: nei dialetti meridionali estremi l'aggettivo è generalmente *russu/-i/-a/-e*. Dandolo come “2° cognome italiano per frequenza”, questi AA. rilevano per il leccese un r. 6 e a Lecce r. 14 (dati congruenti con quelli discussi al § 5).

Longo, collocato al r. 10 in Puglia da Minervini (2005), presenta 4493 occorrenze secondo quest'A. Pur non riconducendo – giustamente – la forma (ritenuta, appunto, “forma base”) al tipo *Lungo*, ne asserisce la derivazione “dall'agg. it. *lungo*” (!). Mettendo da parte l'ipotesi, molto ricorrente nelle voci studiate da quest'A., della derivazione da toponimi, risale poi all'indubbio etimo latino *longus* “lungo e alquanto magro” presente in documenti medievali (Minervini 2005, s.v.). Una possibile motivazione analogica diviene esplicita nel contrasto con il corrispondente greco *Macrì* (Parlangèli 1951, §72). Caffarelli & Marcato (2008, II-996), riconducendolo all'aggettivo *longo*, variante di *lungo*, oppure in qualche caso a un'estensione personale dell'omonimo toponimo, lo indicano come 7° nel leccese, “10° nel capoluogo e punte a Tricase, Lizzanello, Trepuzzi e Surbo” (in modo quasi del tutto corrispondente ai dati di § 5).

De Giorgi presenta 4108 occorrenze nel leccese, secondo Minervini (2005), il quale considera forme che “continuano il personale latino *Georgius* [...] che si riscontra in età greco-romana con maggior frequenza in età bizantina” [Ovviamente *De Giorgi* è un derivato recenziore dal personale *Giorgi* con preposizione che indica appartenenza familiare o discendenza¹⁵]. Anche Caffarelli & Marcato (2008, I-594) ne discutono insieme a tutte le varianti nazionali che “procedono dal tipo *Giorgi*, *Giorgio* [...]” preceduto da *de*. *De Giorgi* “occupa il r. 58 per frequenza in Puglia ed è tipicamente salentino; 5° a Lecce, 29° nella provincia - dove è ampiamente distribuito con punte a Vernole, a Melendugno, a Galatone e a Marciano [sic] di Leuca [...]”.

Ingresso ha 3349 occorrenze nel leccese secondo Minervini (2005) e il dato, ancora una volta, concorda con quello del nostro rilevamento. Quanto all'origine, l'unica ipotesi proposta sembra essere quella del patronimico (pensando forse a espressioni del tipo *In grosso*, anche se l'A. esplicita poi soltanto lat. med. “*ad grossum*”). Per Caffarelli & Marcato (2008, II-930) *Ingresso* “[è] formato dalla

¹⁵ Si noti che, se l'origine fosse autoctona, potrebbe non essere necessario ipotizzare una desinenza familiare collettiva in questo caso (cfr. CAFFARELLI, MARCATO, *Cognomi d'Italia*, cit., p. XV, in rif. a Migliorini 1935), dato che la forma con *-i* in salentino vale anche per il personale maschile. L'ipotesi resta valida, tuttavia, in considerazione delle differenze di registro che un uso di questa implicherebbe.

preposizione *in*[...], che segnala ingresso in una famiglia o ha valore genericamente rafforzativo e dall'aggettivo, poi soprannome e cognome *Grosso* [...]"¹⁶. Nessuno di questi autori (che dedicano poco spazio a questa forma specifica) osserva il legame con il commercio e con le vendite 'all'ingrosso': il portatore iniziale potrebbe essere un grossista di generi imprecisati. Quando alla frequenza, tornando a Caffarelli & Marcato (2008), "Si concentra in Puglia, dove occupa il r. 78, [...], 9° a Lecce e 13° nella provincia, in particolare a Lizzanello, Castri di Lecce, Campi Salentina, Cavallino, Vernole e Guagnano"¹⁷.

Ricondotto, da Minervini (2005), forse impropriamente, a *Mazza* (v. Parlangèli 1951, §82, in rif. a Stamnópoulos 1929), *Mazzotta* è "spec. nel Leccese", dov'è testimoniato da 2998 occorrenze. Nonostante questa scelta, le testimonianze storiche riportate da quest'A. si trovano sotto *Mattèi* (Minervini 2005, 314: *Macteoctus*, *Mactiotti*, *Mactiocta*, nel Codice diplomatico pugliese¹⁸) e sono tutte conformi con l'ipotesi parlangeliana di un tramite greco (*Matsótas*) per un lat. med. *Mattheottus*¹⁹. Tuttavia anche secondo Caffarelli & Marcato (2008, II-1101) "all'origine di *Mazzotta*, trattato con varianti nazionali presunte congeneri, "concorrono etimi diversi: il personale *Mazzeo* [...], le basi di *Mazza* e *Mazzi*, con il suffisso *-otto* [...]. *Mazzotta* rappresenta il 4° cognome per frequenza a Lecce e il 17° nel leccese (Copertino, Novoli, Trepuzzi [... etc.])"²⁰. Il riferimento a *Mazzeo*, già proposto da De Felice (1978, 164-165) per *Mazziotta*, sembra riconducibile non già a *Matteo*, ma a *Matthæus*, indipendentemente dal suffisso e dalla procedenza²¹.

5. Carte e distribuzione areale

A seguire proponiamo alcune carte e un commento dettagliato della distribuzione geografica dei dieci cognomi descritti nei paragrafi precedenti.

¹⁶ La localizzazione esclusivamente salentina del cognome riduce le possibilità che il suo *In* possa derivare da *'ibn* 'figlio di' (di derivazione araba, quindi), come acutamente suggerito per alcuni cognomi siciliani da G.M. RAIMONDI, L. REVELLI, E. PAPA, *L'antroponomastica. Elementi di metodo*, Torino, Stampatori, 2005.

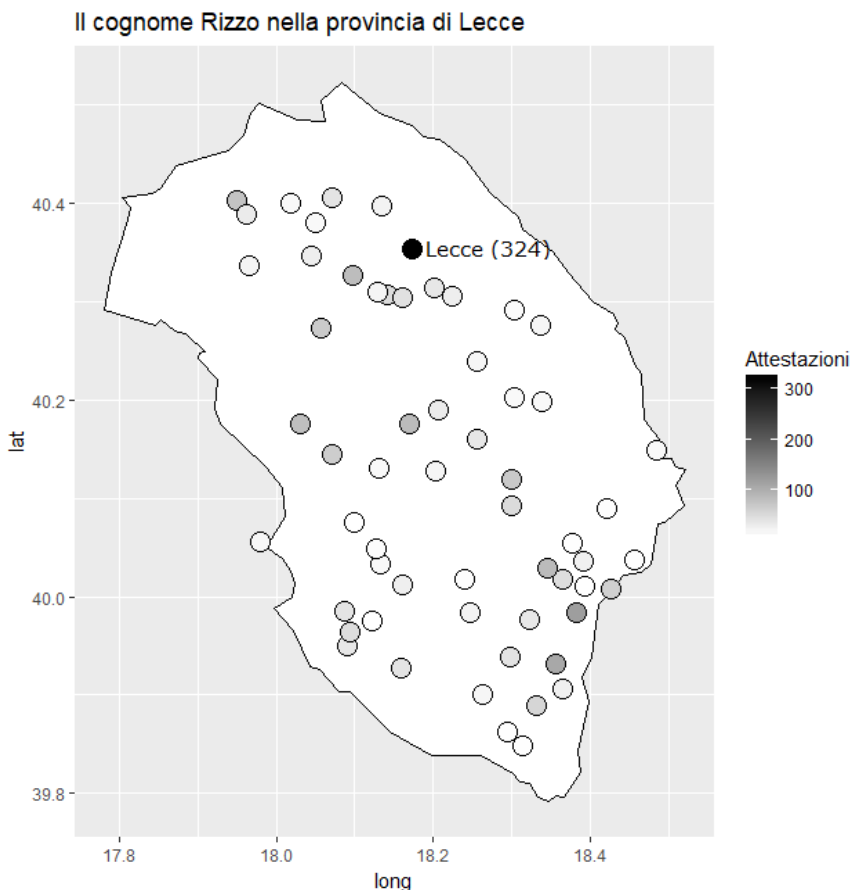
¹⁷ Come anche in altri casi (v. dopo), sebbene i nostri dati confermino la particolare concentrazione in questi centri, il rango ci risulta più alto sull'intera provincia, conformemente ai dati di MINERVINI, *Dizionario*, cit.

¹⁸ L'ultimo è forse il *Mattiotta* riportato da ROHLFS, *Dizionario storico*, cit., p. 148, come personale femminile presente nell'edizione De Leo del Cod. diplomatico brindisino (a. 1260).

¹⁹ Cfr. DE FELICE, *Dizionario*, cit., s.v. *Mattei* (*Mazzotta* è però anche qui s.v. *Mazza*).

²⁰ Anche in questo caso i nostri dati confermano il rango del cognome a Lecce, ma ne determinano uno decisamente più alto sull'intera provincia.

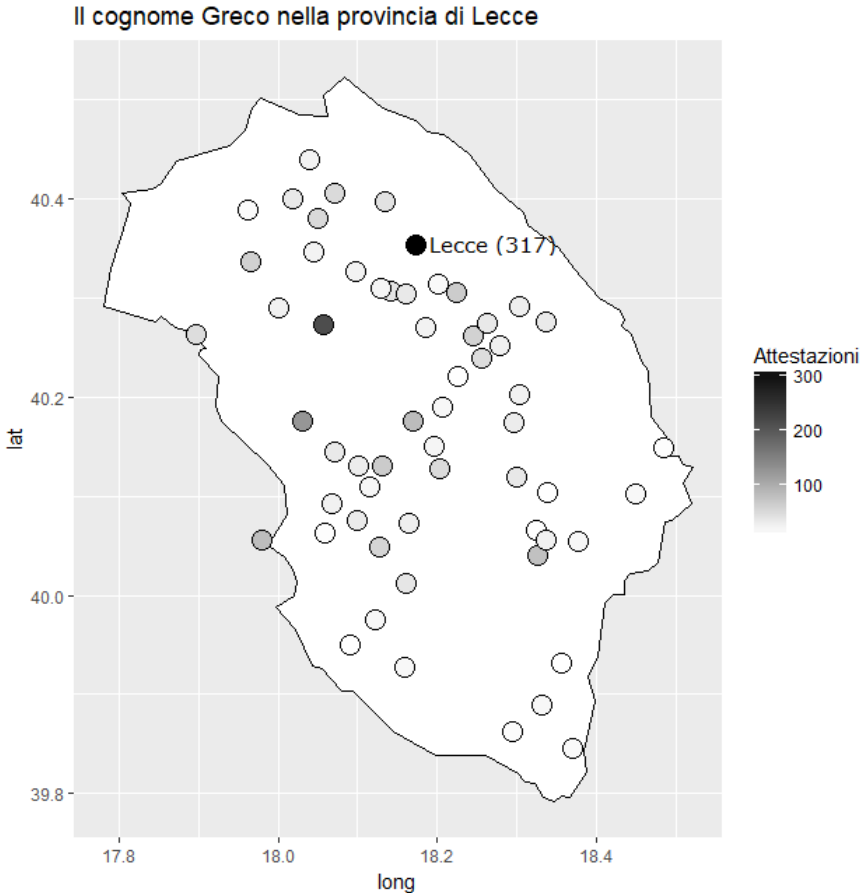
²¹ La presenza di derivati da *Matsótas* è confermata per la Grecia da STOMEIO, *Cognomi greci*, cit. Si noti però che per il XVIII sec. SALAMAC, *Onomastica leccese...*, cit., registra solo forme pl. in *-i* in area grica (a Martano). La presenza di *-ts-* in queste si spiega bene solo passando attraverso una pronuncia romanza (che affrica una sequenza di occlusiva e costrittiva o aspirata originarie); altrimenti, partendo da un nome con pronuncia greca, si sarebbe conservata come fricativa *th* (θ) (doppia o dopo *t*). La sequenza dev'essere stata interpretata come *z* da latini e trascritta con *ts* (τσ) nelle forme documentate in greco. Se così non fosse, la base di partenza delle forme greche (e romanze) dovrebbe essere altra e dovremmo tornare a *mazza*.



Oltre a essere il cognome con la maggiore frequenza in provincia di Lecce, così come pure in altre parti del meridione d'Italia, *Rizzo* rappresenta anche il cognome con la maggiore diffusione in Salento. In provincia di Lecce, infatti, *Rizzo* è presente con più di 10 occorrenze in ben 60 comuni su 97 (incalzato solo da Greco che si trova invece in 59 comuni, v. dopo). Si tratta di un cognome pansalentino che si concentra particolarmente nel nord leccese e nell'est tricasino con punte a Lecce (324), Galatina (86), Monteroni (84), Nardò (81) e Guagnano (77), ma anche, nel capo di Leuca, ad Andrano (120), Tricase (108) e Surano (86)²². Questi valori risultano particolarmente significativi se si considera il dato in rapporto alla popolazione dei centri più piccoli: ad Andrano, *Rizzo* rappresenta il secondo dei 30 cognomi più diffusi, interessando l'11% di una popolazione di poco meno di 5000 abitanti (dopo *Accogli*, che riguarda il 18% ca.). A Monteroni invece i cognomi con più di 10 occorrenze sono 72 (per una popolazione di ca. 14000 abitanti e con dinamiche demografiche rese più fluide dalla sua posizione e dalla recente presenza d'insediamenti

²² Nonostante questi, il cognome è assente da diversi centri del Capo di Leuca e della Grecia.

d'interesse provinciale). Qui il cognome interessa soltanto il 3,5% della popolazione, ma si parla anche in questo caso di quasi 500 persone, dopo *Quarta*, *Manca*, *Spedicato* e *Bisconti* che rappresentano rispettivamente il 10,7%, il 5,4%, il 3,9% e il 3,6% della popolazione monteronese²³.

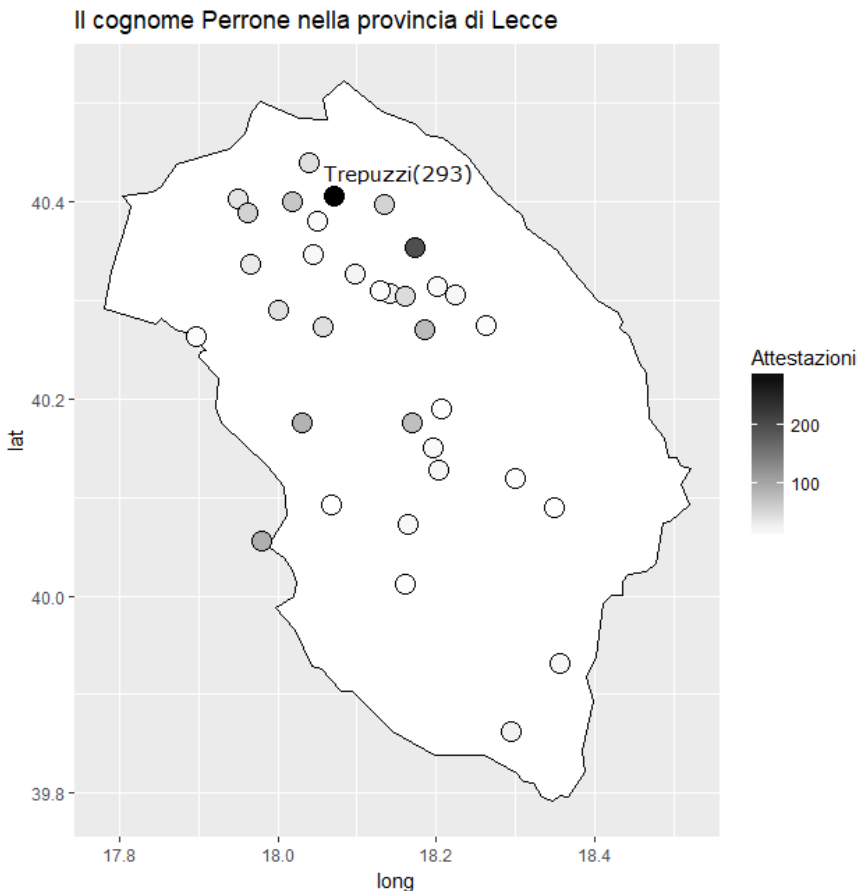


Il cognome *Greco* in provincia di Lecce è presente con più di 10 occorrenze in 59 centri su 97 ed è particolarmente concentrato a Lecce (317), a Copertino (217) e a Nardò (126). A Copertino (come a Nardò) è il secondo dei 122 cognomi che supera la soglia minima fissata e interessa il 4,6% dei ca. 24000 copertinesi²⁴. Si tratta di un cognome pansalentino che ricorre con numeri considerevoli anche in

²³ Si noti che, diversamente da altri cognomi ben attestati nell'area settentrionale, piuttosto compatta (v. dopo), *Rizzo* non raggiunge le 10 occorrenze a Castri di L. o Squinzano (pur presentando 40 occorrenze ancora a Trepuzzi).

²⁴ Il cognome con la maggiore frequenza a Copertino è quello caratteristico di questa località, e cioè *Nèstola* che riguarda il 5,4% della popolazione. Si noterà per inciso che il numero dei cognomi più frequenti che superano le 10 occorrenze in una città aumenta con le dimensioni di questa.

altri centri (Aradeo, Gallipoli, Capr rica, Lizzanello, Nociglia, N voli, Par bita²⁵, Trepuzzi e Veglie) tutti pi  evidenti nella carta.   interessante notare, riprendendo un tema gi  esplorato non solo teoricamente, ma con interessanti strumenti di valutazione quantitativa (Parlang li 1951, 1953), che – per ragioni in parte diverse nei centri cittadini pi  grossi – l’uso di un presumibile etnico come ‘greco’ (cfr. § 4) ricorre in modo non marginale nell’antroponomastica delle localit  della Grecia salentina (forse per effetto d’immigrazioni recenti). Il cognome rappresenta invece un elemento maggiormente considerevole nei comuni limitrofi e in quelli in cui   verosimile che il bilinguismo (e quindi la presenza di una popolazione di diversa connotazione etnica e/o religiosa) sia durato tanto a lungo da essere ancora vitale nel momento in cui si sono stabilizzate queste modalit  di caratterizzazione antropologica. Resta notevole, comunque, il caso di Copertino.

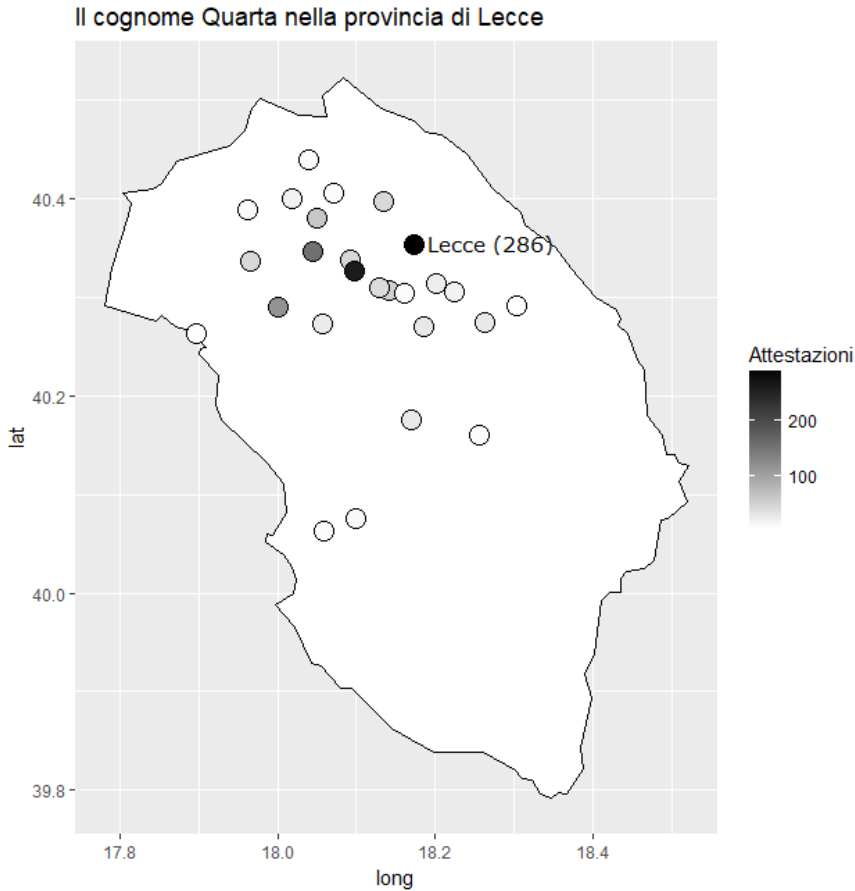


²⁵ Per i cognomi di questo centro   utile riferirsi a O. SECL , *Parabita: origini storia genealogie di novantanove cognomi*, Parabita, Il laboratorio, 1991, il quale, pur motivato da ragioni genealogiche, poggia su un valido modello di ricerca documentaria e offre dati preziosi per il ricercatore in questo campo.

Il 3° cognome più diffuso in provincia di Lecce, *Perrone*, è un altro di quelli tipicamente salentini. Rispetto ai precedenti è però meno universale, interessando in modo considerevole soltanto 34 comuni su 97. Pur essendo ben rappresentato anche a Lecce (219) raggiunge la sua massima concentrazione a Trepuzzi (293), con numeri elevati anche a Gallipoli (91), Nardò (87), Galatina (74), San Donato (77), Campi (67), Sàlice (55) e Surbo (54). È tuttavia evidente che i poco consistenti focolai sud-orientali debbano essere il risultato di movimenti insediativi micro-areali relativamente recenti. Oltre a confermare una certa coesione tra suddivisioni territoriali contigue, questa dispersione suggerisce la possibilità che, nonostante le ipotesi di altri autori (v. § 4), la diffusione storica di persone con questo cognome presenti le stesse vie di penetrazione delle innovazioni longobarde e normanne lungo la costa ionica. D'altra parte questo cognome rappresenta quasi il 12% della popolazione di Trepuzzi che, con più di 14000 abitanti, mostra sin dai ranghi più alti un interessante succedersi di cognomi esclusivi dell'area (interessano più del 5% della popolazione: *Miglietta*, 211, *Pezzuto*, 138, e *Rampino*, 131)²⁶. In molti casi si tratterebbe di adattamenti locali di forme a diffusione settentrionale.

Col cognome *Quarta*, anche questo immediatamente salentino, siamo in condizioni di concentrazione ancora maggiore rispetto al precedente: le sue occorrenze sono considerevoli soltanto in una porzione ben delimitabile della provincia di Lecce. I *Quarta* vivono a Lecce (286) e, come già anticipato, a Monteroni (249). Seguono per importanza numerica i nuclei familiari di Carmiano (146), Leverano (118), Nòvoli (65) e Lèquile (55), tutti comuni concentrati nell'area a ovest di Lecce (tipicamente nel centro-nord salentino a nord della provincia di Lecce). I pochi focolai più a Sud (Corigliano d'Otranto, Tuglie e Alezio) potrebbero dipendere da una penetrazione favorita da nuclei insediati a Galatina (o a Gallipoli, stando a Salamac 1995). Si noti che i numeri presenti in queste località sono tuttavia comparabili a quelli di Trepuzzi e Squinzano le cui comunità sembrano aver accolto le persone con questo cognome in misura nettamente inferiore rispetto a quelle individuate dai cognomi visti trattando di *Perrone* (in particolare Squinzano). Si noti anche che in generale l'area otrantina (e in particolare proprio la cittadina di Otranto) non presenta significative attestazioni dei due cognomi tipicamente leccesi appena illustrati, *Perrone* e *Quarta*. Quest'ultimo è sconosciuto anche a tutto il Capo di Leuca.

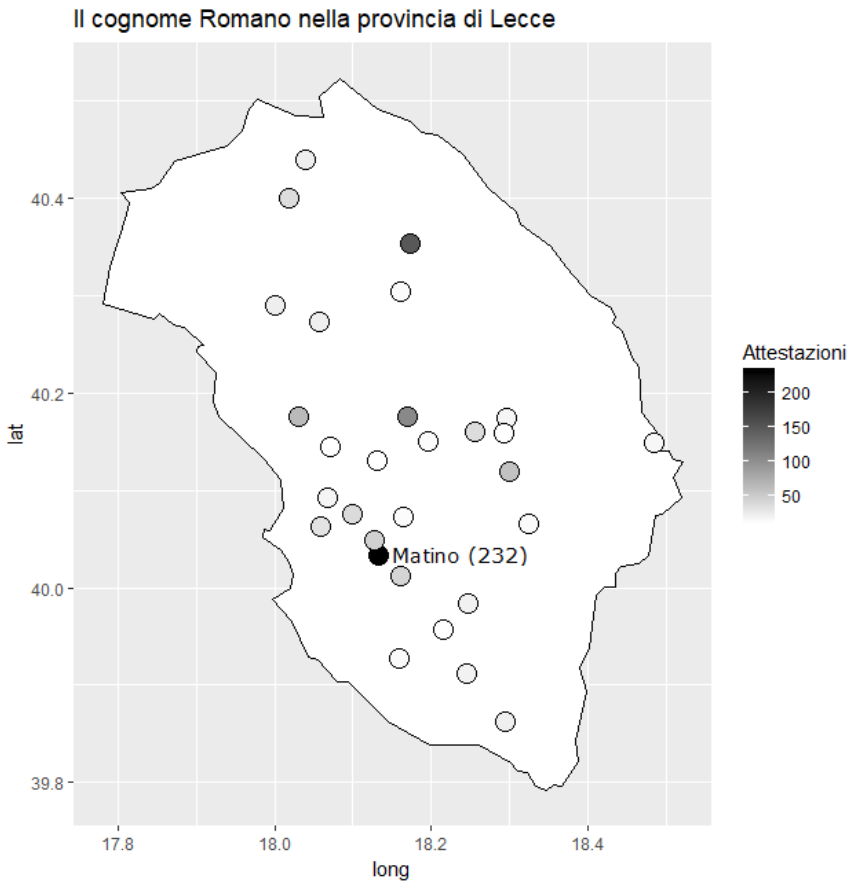
²⁶ *Miglietta* presenta valori proporzionali a quelli di *Perrone* in località disposte lungo le stesse direttrici di diffusione. *Rampino* è presente, e con numeri importanti, soltanto a Trepuzzi, Squinzano e Lecce. Escludendo i più piccoli gruppi di Poggiardo e Surano, anche *Pezzuto* si presenta come esclusivamente tipico nel nord leccese.



Un altro cognome panmeridionale è *Romano* che in provincia di Lecce è attestato al r. 5 con più di 10 occorrenze in 29 centri su 97. Seppure non particolarmente concentrato, le occorrenze più importanti, oltre a Lecce (149), si trovano nella fascia del cosiddetto ‘corridoio bizantino’: Galatina (105), Nardò (64) e Maglie (58). Una linea di diffusione particolare, nell’entroterra gallipolino, è lungo l’asse Tuglie-Casasano (e fino a Salve) con un massimo assoluto a Matino, dove il cognome è attestato con ben 232 occorrenze e rappresenta l’11,4% della popolazione²⁷. Tra Galatina e Maglie, un comune griko, Corigliano d’Otranto, presenta un altro numero di occorrenze degno di rilievo (27). Unitamente all’origine e alla distribuzione di *Latino* (seppure al r. 450 in prov. di Lecce), questo cognome mostra una diffusione in un’area in cui vi può essere stata contrapposizione col cognome *Greco* (della cui probabile poligenesi ci informano Caffarelli & Marcato, 2008): anche *Latino*, concentrato nella

²⁷ Soltanto un altro cognome, *Marsano*, una variante locale con una grafia ipercorretta, lo incalza con 160 occorrenze e una percentuale superiore al 5% (pari a ca. l’8%). Questi due soli cognomi individuano quindi quasi 2000 degli oltre 11000 abitanti della cittadina.

fascia centrale, ha il suo massimo (20) in un altro comune un tempo ‘greco’, Soletto²⁸. Il 4° rango della vicina Galatina segue, infine, quelli di *Tundo*, *Marra* e *Congedo*²⁹.

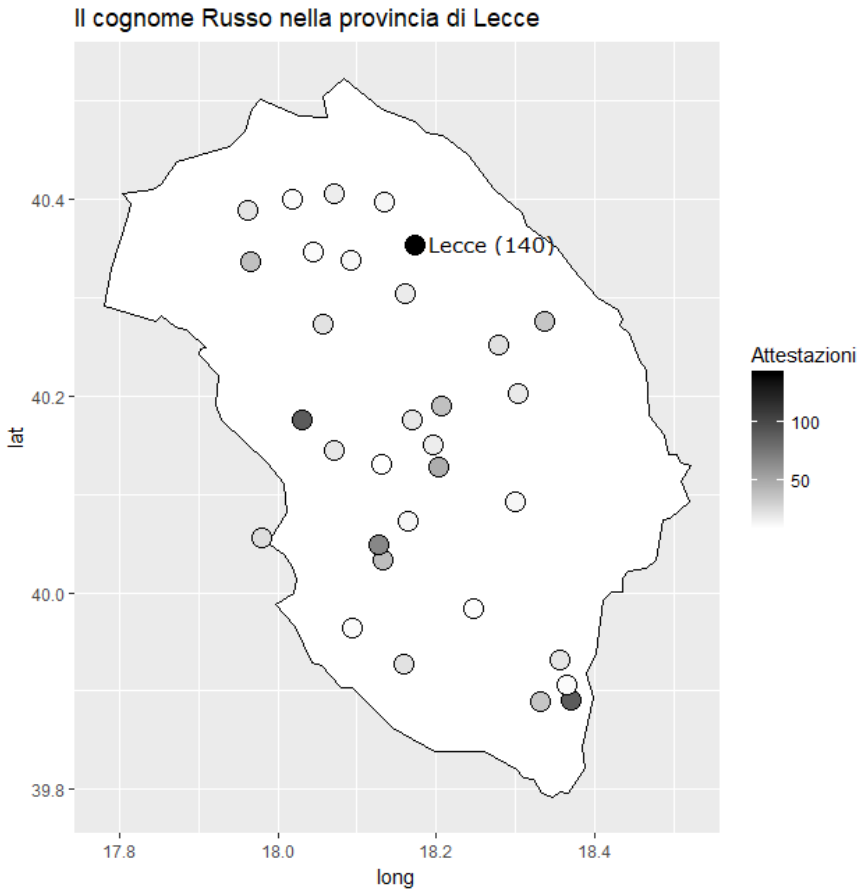


Il 6° cognome più frequente in provincia è *Russo*, un altro di quelli tra i più diffusi nel Meridione. Seppur praticamente assente nell'est e in altri comparti della penisola salentina, *Russo* trova una sua particolare concentrazione in 32 comuni (più diffuso di *Romano*) con punte sparse a Lecce (140), Corsano e Nardò (90) e a Paràbita (67). Denominando più del 7% degli abitanti, a Corsano, *Russo* rappresenta il 3° dei 5 cognomi più diffusi (>5%) e segue *Chiarello* (12,3%) e *Martella* (7,9%) (entrambi cognomi ‘italiani’ per via della morfologia in *-ello/a*). Anche a Nardò,

²⁸ Si noti tuttavia che lo stesso *Romano* potrebbe essere il risultato di designazioni diversamente motivate: *romànoi* e *romàioi* essendo stati a lungo anche i cittadini di Costantinopoli (v. § 3; cfr. ROHLFS, *Dizionario*, cit., p. 210).

²⁹ Il primo, in particolare, assente negli altri grandi centri, è qui praticamente esclusivo (con 209 occorrenze, pari al 73% dell'intera provincia).

che presenta una popolazione di più di 30000 abitanti e 214 cognomi con più di 10 occorrenze, *Russo* segue 5 cognomi (*Falconieri*, *Greco*, *Muci*, *Dell'Anna* e *Tarantino*) e denomina più di 400 neretini (90 occorrenze)³⁰. Per quanto il cognome sia diffuso nel leccese (in modo significativo soltanto a Lecce), il 69% delle occorrenze è localizzato nel Salento meridionale. A Lecce, *Russo* non si trova nemmeno nei primi dieci ranghi (è 12°) e, rispetto al *ranking* provinciale, è superato da *Rollo* e *Capone*. Tuttavia, 13,9% dei *Russo* della provincia vive nel capoluogo³¹.

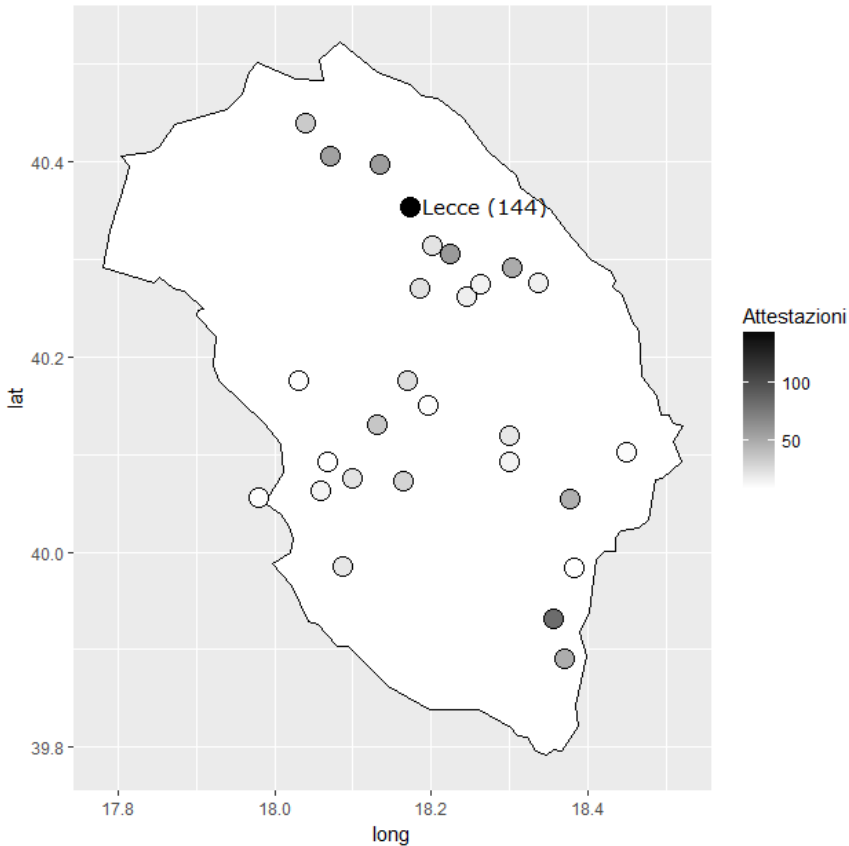


³⁰ La dispersione dei cognomi neretini consente di risalire nei primi 30 ranghi (con più di 50 occorrenze) anche a varianti di cognomi con forme dominanti altrove (*Ingusci* vs. *Inguscio*) e le dimensioni della città stabiliscono anche condizioni per cui alcune di queste diventano maggioritarie rispetto alle forme-base (*Gaballo* vs. *Cavallo*). Alcuni tra i più diffusi cognomi sono persino esclusivi (*Fracella*, *Calignano*, *Falangone*).

³¹ Percentuali simili valgono per *Rizzo*, *Greco*, *Perrone*, *Longo* e *Romano*. Sono leccesi più del 20% dei *Quarta*, *Ingresso* e *De Giorgi* e più del 30% dei *Mazzotta* (così come i *Rollo* e i *Capone* – più di un terzo dei *Capone* salentini vive a Lecce; in particolare più del 70% nell'area che include Lèquile, San Cesario e Cavallino, dove è al r. 1).

Sebbene *Longo* sia il primo cognome di questa classifica che non raggiunge le 1000 occorrenze, rientra al 7° rango provinciale e interessa 28 comuni su 97 (ed è quindi più diffuso di *Quarta* che pure lo precede nel *ranking*). Nonostante un accenno di estensione verso Brindisi (da Lecce, dove raggiunge le 144 occorrenze, sulla direttrice di Surbo, Trepuzzi e Squinzano) e una presenza diffusa nell'immediata cintura a sud di Lecce (Lizzanello e Vèrnole), il cognome è prevalentemente disperso nel 'corridoio bizantino' (leggermente allargato a sud). In questa fascia manca, sorprendentemente, a Galàtone, così com'è praticamente assente in Grecia e nell'otrantino (salvo Uggiano la Chiesa). Invece, sul versante adriatico, oltre a Poggiardo e Corsano, raggiunge un massimo locale a Tricase (83). La sua dispersione geografica testimonia, quindi, di una diffusione piuttosto irregolare per sub-regioni: leccese, gallipolina e sud-orientale (tricasina).

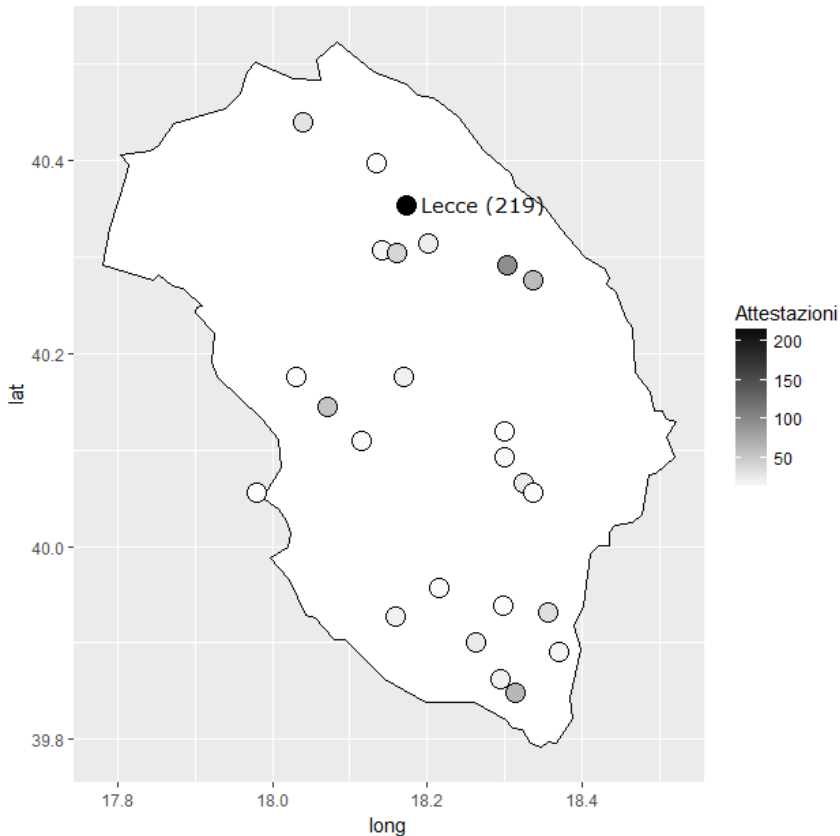
Il cognome Longo nella provincia di Lecce



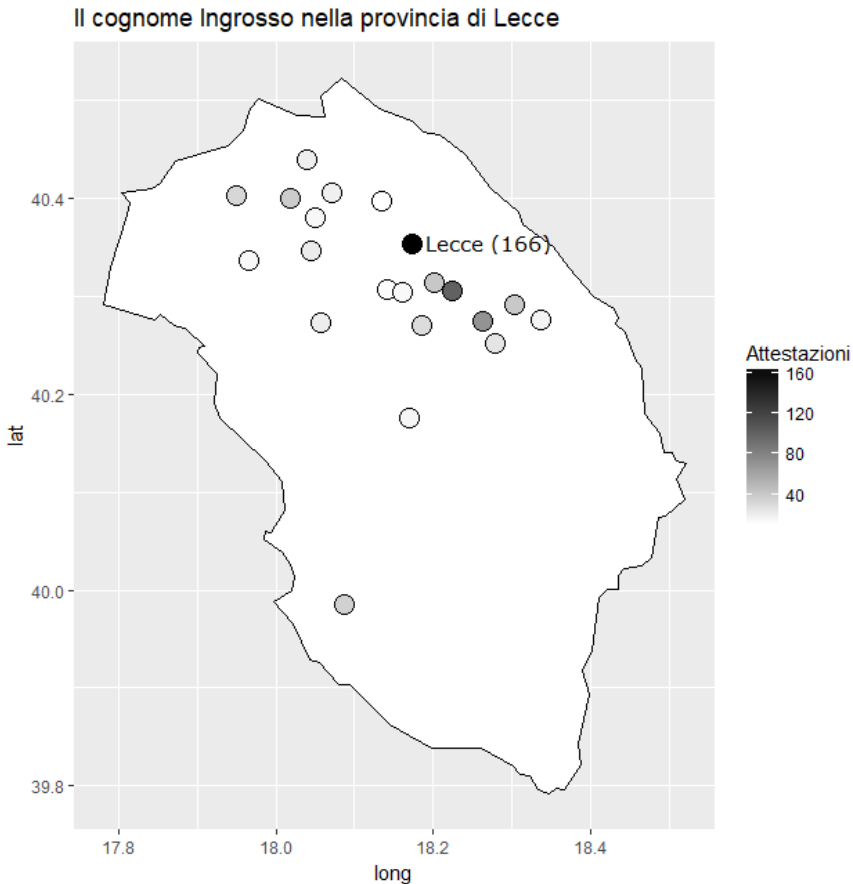
Anche il cognome leccese *De Giorgi* (Lecce, 219, Vèrnole, 97, Melendugno, 61) presenta una relativa diffusione in altre aree (con punte a Morciano di Leuca, 64, Galàtone, 54), ma resta limitato a 25 comuni su 97. Se, a Lecce, è al rango 5 (e a Galàtone al 9), si tratta del primo cognome di Morciano dove denomina più del 10% della popolazione (poco più di *Verardo*, al r. 2, e più di *Colella*, al r. 3). Anche a Vèrnole, tuttavia (come *Pascali*, *De Carlo* e *De Matteis*, ai ranghi seguenti), individua il 6% ca. della popolazione (a Melendugno invece, dove al r. 1 si trova – piuttosto isolato – *Petrachi*, è al r. 6, con una percentuale > 3%)³².

La particolare dispersione di *De Giorgi* indica, infine, la fortuna micro-areale dei movimenti migratori di singoli individui con molti discendenti.

Il cognome De Giorgi nella provincia di Lecce



³² Si noterà il graduale sfumare dall'area leccese verso questo centro, in particolare, al variare della presenza del cognome *Ingresso* (v. dopo): se a Lizzanello, Cavallino e Castrì questo è sempre nei primi tre ranghi, e a Vèrnole ancora tra i primi dieci, a Melendugno scivola alla 35^a posizione. A fronte dei ca. 900 *Petrachi*, meno di 100 sono gli *Ingresso* in questo centro, laddove invece denominano tra 400 e 800 persone tra Lizzanello e Castrì. Il legame tra quest'area e Lecce è invece assicurato proprio da *De Giorgi*, che presenta numeri interessanti a Cavallino, tocca il massimo a Vèrnole ed è ancora ben presente a Melendugno, benché sia sorprendentemente poco rappresentato a Lizzanello, patria del celebre Cosimo De Giorgi (1842-1922).

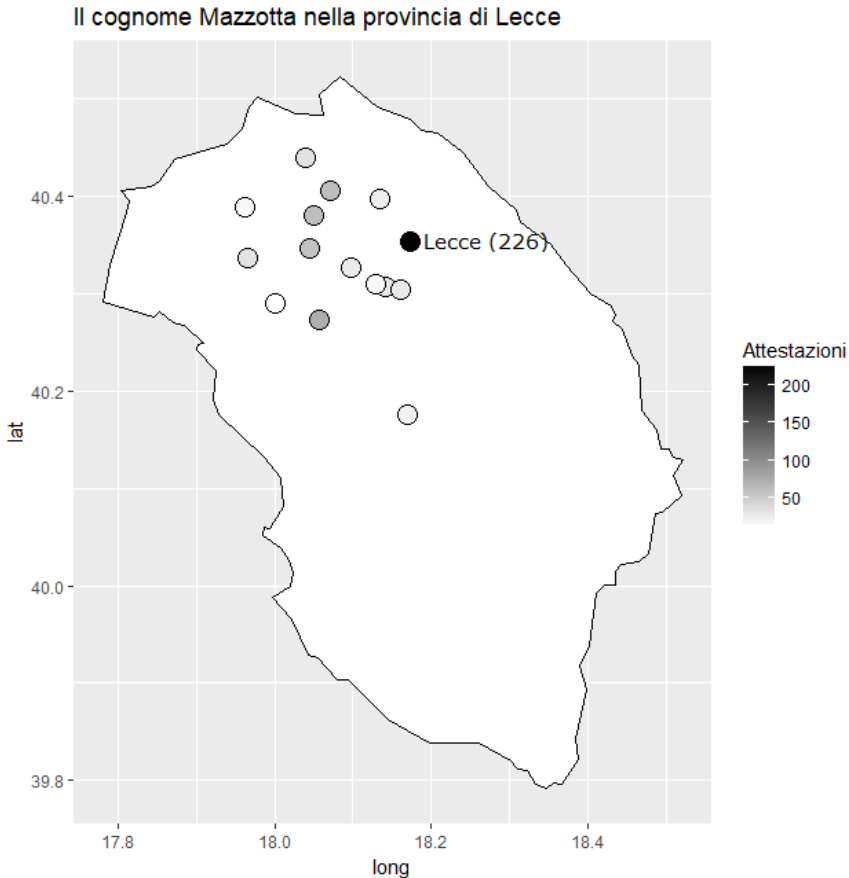


Il cognome *Ingresso*, al r. 9 in provincia di Lecce, risale all'8ª posizione a Lecce (166) e risale al r. 2 a Lizzanello (102) e al r. 1 a Castrì di L. (71), località nelle quali sono praticamente sconosciuti cognomi comuni come *Russo* (o *Rizzo*, a Castrì). Se a Lizzanello *Ingresso* denomina praticamente 800 persone, le 71 occorrenze di Castrì di L. rappresentano 12,5% delle utenze, in una località di ca. 3000 abitanti in cui l'antroponomastica si limita a 22 tipi.

Si noti ancora che nuclei importanti si presentano ancora a Vernole e Cavallino, che si attestano sulle 40 utenze, e, più isolatamente, a Taviano (35). È questo, quindi, uno dei migliori esempi di cognome con una relativa concentrazione micro-areale e risultato evidente di singolo spostamento migratorio con ricca progenie.

Al rango 10 in provincia di Lecce, si presenta infine *Mazzotta*, miglior esempio di localizzazione micro-areale. Il cognome, rappresentato da una punta meridionale relativamente isolata a Galatina (22 occorrenze), si concentra in altri 14 centri a

ovest di Lecce (dove ha il suo massimo di occorrenze, 226, e si attesta al r. 4)³³. Pur presentando un numero di occorrenze dello stesso ordine a Trepuzzi, Carmiano e Copertino, l'unica località in cui si attesta nelle prime posizioni è Nòvoli (r. 5)³⁴.



6. Conclusioni

In questo lavoro preliminare abbiamo inteso dare un saggio di lettura di carte di diffusione geografica di una selezione di cognomi della provincia di Lecce.

Discutendo la distribuzione areale e alcune possibilità interpretative storiche dei primi dieci cognomi per frequenza, tratti da un insieme di dati più completo, il contributo prelude a una ricerca più esaustiva sulle possibilità di sfruttamento di questi

³³ Come anticipato, il 31% dei *Mazzotta* della provincia vive a Lecce.

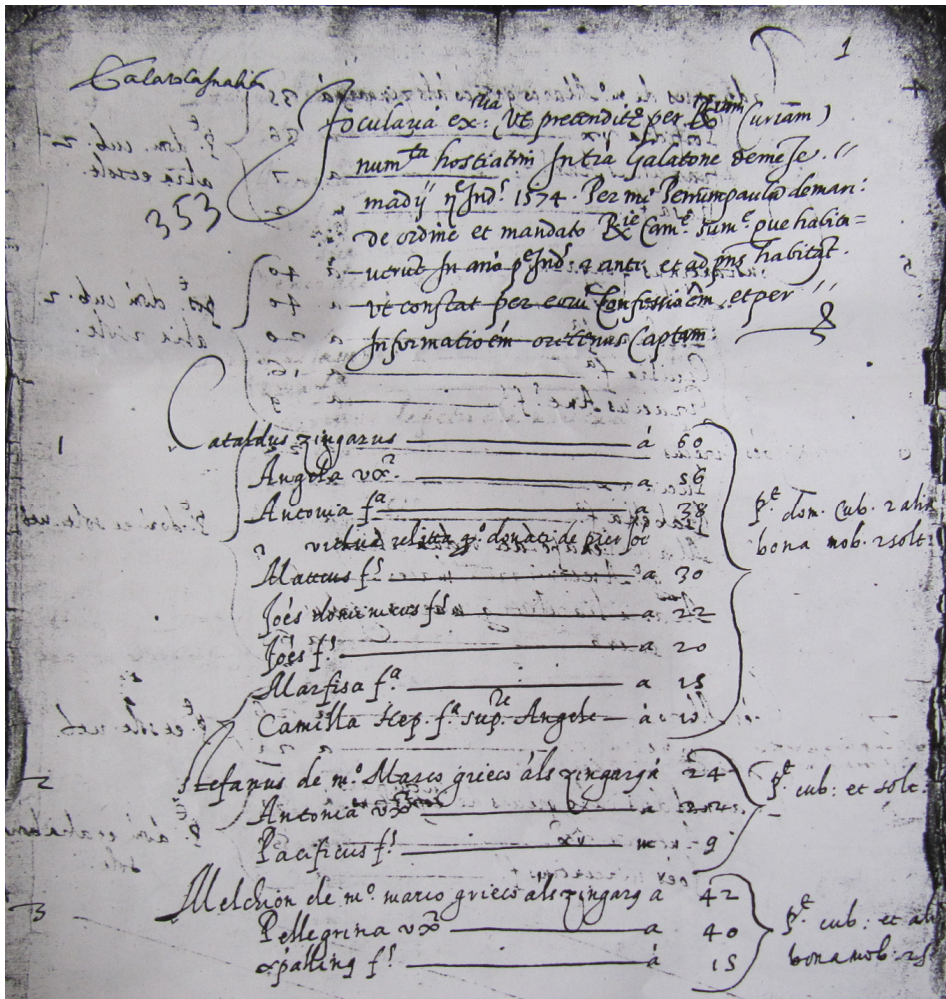
³⁴ Dopo *Vetrugno* e *De Luca* (nell'ordine delle 90 occorrenze) e *Quarta* e *Metràngolo* (nell'ordine delle 60). A Nòvoli *Mazzotta* (con 61 occorrenze) è infine seguito da *Spagnolo*, *Greco* e *Parlangèli* (nell'ordine delle 50). Si noti per inciso che *Metràngolo*, *Parlangèli* e *Vetrugno* possono dirsi cognomi esclusivamente novolesi (mentre *Spagnolo* è nei primi ranghi a Carmiano e Veglie).

dati linguistici in termini cartografici. L'occasione si presta anche per chiarire alcune trafile derivazionali talvolta alterate nella sintetica trattazione di alcune voci nelle principali opere disponibili al momento sul tema, in riferimento a scelte opinabili di tipi e varianti³⁵.

Nel complesso, osservando le carte prodotte e il commento linguistico, si direbbe che alcuni dei cognomi più frequenti in provincia di Lecce, come *Rizzo* o – in misura più contenuta – *Greco* e *Russo*, possano configurarsi come pansalentini. Altri, pur numericamente consistenti, come *Quarta*, *Ingrosso* o *Mazzotta*, restano invece confinati in aree ben circoscritte (talvolta in una compattezza territoriale che non corrisponde a una suddivisione amministrativa storicamente documentata) e si evidenziano, soprattutto, per la loro relativa scarsità in centri, come Nardò o Galàtone, che si sono caratterizzati in passato come importanti centri d'immigrazione o di sinecismo. In alcuni casi, come quelli di *Longo* o – per altri versi – gli stessi *Russo* e *Romano* (che restano più che altro meridionali), la diffusione sembra localizzata attorno a epicentri che, quando non corrispondono a comuni con una consistente concentrazione demografica (come nel caso di *De Giorgi* a Morciano di Leuca o *Romano* a Matino, vs. Galatina), solleva molteplici dubbi.

Se, quindi, *Quarta* e *Ingrosso* si configurano come cognomi perileccesi (sconosciuti al sud, con la sorprendente eccezione di *Ingrosso* a Taviano) e *Mazzotta* è quasi esclusivo dell'ovest leccese, lo stesso *Greco*, nonostante la sua notevole consistenza numerica sparsa in ben 59 centri, mostra concentrazioni areali interessanti sul piano dell'interpretazione storica (è notevole ad es. la sua alta frequenza a Copertino). Degno di approfondimento in questa prospettiva si è rivelato infine il caso di *Perrone*, la cui dispersione sembra corrispondere a precise linee di diffusione di note innovazioni linguistiche dal nord leccese al gallipolino che, se confermate da dati archivistici, potrebbero anche chiarirne la discussa origine.

³⁵ Ulteriori riferimenti potranno essere forniti in seguito alla consultazione del recente R. BIZZOCCHI, *I cognomi degli Italiani. Una storia lunga 1000 anni*, Roma-Bari, Laterza, 2015 (di cui abbiamo avuto notizia nell'ultima fase redazionale di questo saggio), nell'ambito di un lavoro sull'insieme dei dati raccolti, che ci proponiamo di portare a compimento in un futuro non lontano.



[Riproduzione della c. 1 del "Focolario di Galatone del 1574", vol. 353, cc. 1-14, Archivio di Stato di Napoli, Camera della Sommaria (cortesia di V. Zacchino)]